

CONFAPINEWS

QUINDICINALE D'INFORMAZIONE DELLA CONFEDERAZIONE ITALIANA PICCOLA E MEDIA INDUSTRIA PRIVATA



DALL'ITALIA

- Appalti: obbligatoria iscrizione alle white list
- SCIA 2: semplificati gli interventi edilizi
- Cassa integrazione in deroga prorogata a marzo
- ...



LE NOSTRE ATTIVITÀ

- Casasco ai Direttori: continuiamo a crescere insieme
- Si sperimenta l'app del credito
- Avanti per il rinnovo del Ccnl Unionmeccanica Confapi
- ...



DALL'EUROPA

- UE: Italia sostenga Pmi contro ritardo pagamenti
- Progetto Mobilise: ancora in tempo per aderire
- Dall'Europa 15 milioni per l'innovazione
- ...



DAL TERRITORIO

- Mario Cesaroni nuovo presidente Confapi Industria Lombardia
- Confapi Industria Parma: si parte dalla Legge di Stabilità
- Api Lecco: novità per la Sicurezza in azienda
- ...



SISTEMA CONFAPI

- Confapi-Federmanager: un nuovo fondo per dirigenti Pmi
- L'offerta formativa Fapi per il primo semestre 2017
- Un nuovo sito per Fasdapi
- ...



DALL'ITALIA



Appalti: obbligatoria iscrizione alle white list

Cambia il regolamento che riguarda le cosiddette white list, ovvero gli elenchi dei fornitori, prestatori di servizi ed esecutori non soggetti a tentativo di infiltrazione mafiosa. D'ora in poi, chi vorrà ottenere contratti e subappalti nei settori considerati a maggiore rischio di inquinamento da parte della criminalità dovrà risultare iscritto negli elenchi delle prefetture. Il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri rende l'iscrizione alle white list vincolante, eliminando le ambiguità esistenti nel regolamento del 2013 con cui sono stati istituiti gli albi delle imprese "pulite". L'aggiornamento normativo impatta principalmente sulle tantissime imprese che operano nei nove settori considerati a maggior rischio infiltrazione dalla legge Anticorruzione, ossia le attività legate a trasporti (materiali in discarica e smaltimento rifiuti), movimento terra, ciclo del cemento e del bitume (confezionamento, fornitura e trasporto), fornitura di ferro, noleggi, autotrasporti per conto terzi, guardiania dei cantieri. Il provvedimento chiarisce, infatti, definitivamente che le aziende operanti in questi settori non potranno ottenere appalti pubblici o subaffidamenti senza iscrizione. Il decreto prova anche a raccordare le white list con la banca dati unica antimafia istituita a gennaio 2016, seppur col rischio di qualche sovrapposizione. Potrebbe, infatti, verificarsi che un'impresa abbia richiesto l'iscrizione alle

white list, ma non risulti ancora tracciata dalla banca dati. In questo caso, si attiverebbero le procedure ordinarie previste dal codice antimafia, ossia controlli sull'impresa, da concludere entro un massimo di 30 giorni (45 nei casi più complessi). Allo scadere del termine, la stazione appaltante potrà concludere il contratto, con la facoltà di revocarlo (fatte salve le opere già eseguite) nel caso di esito negativo dei controlli.



SCIA 2: semplificati gli interventi edilizi

Il decreto "Scia 2", in vigore dall'11 dicembre, semplifica la normativa e le procedure per la realizzazione di interventi edilizi. Modificando il Testo unico dell'edilizia, individua le cinque procedure edilizie principali: attività di edilizia libera, comunicazione di inizio lavori asseverata (Cila), segnalazione certificata di inizio attività (Scia), permesso di costruire e Scia alternativa al permesso di costruire. Vengono quindi eliminate la Dia e la Cil. È stata introdotta anche una tabella che riporta la procedura richiesta e il titolo edilizio necessario oltre a definire i casi in cui siano necessari dei permessi, quelli in cui si forma il silenzio assenso e quando si rende necessaria una segnalazione o una comunicazione.

Il testo include nell'attività di edilizia libera alcuni interventi per i quali era finora necessaria la Cil, come l'installazione di pannelli solari e fotovoltaici negli edifici fuori dai centri storici, la pavimentazione e finitura di spazi esterni, la realizzazione di aree ludiche e l'installazione di elementi di arredo nelle aree pertinenziali degli edifici.

La Cila potrà essere utilizzata per il restauro e il risanamento conservativo che non interessi le parti strutturali dell'edificio, mentre la Scia dovrà essere presentata per gli interventi di manutenzione straordinaria riguardanti le parti strutturali dell'edificio, gli interventi di restauro e di risanamento conservativo delle parti strutturali dell'edificio.

La Scia alternativa al permesso di costruire è, invece, ammessa per interventi più complessi, quali ristrutturazioni pesanti, interventi di nuova costruzione e ristrutturazione urbanistica disciplinati da piani attuativi, interventi di nuova costruzione effettuati in diretta esecuzione di strumenti urbanistici generali per i quali non sarà possibile iniziare i lavori nello stesso giorno in cui si presenta la segnalazione, ma si dovrà attendere il termine di 30 giorni.

Il permesso di costruire va richiesto per gli interventi di nuova costruzione, di ristrutturazione urbanistica o edilizia che portino ad un organismo edilizio in tutto o in parte diverso dal precedente e che comportino modifiche della volumetria complessiva degli edifici o che, limitatamente agli immobili compresi nei centri storici, comportino mutamenti della destinazione d'uso.

Il decreto semplifica la certificazione dell'agibilità degli immobili, introducendo la possibilità di presentare un'autocertificazione sottoscritta da un professionista che asseveri sia la sussistenza delle condizioni di sicurezza, igiene, salubrità sia la conformità dell'opera al progetto presentato.

La nuova normativa prevede che i Comuni forniscano gratuitamente l'attività di consulenza funzionale all'istruttoria, introducendo quindi l'opportunità per i progettisti di chiedere preventivamente al Comune un'interpretazione delle norme vigenti, in modo da non incorrere in bocciature e divieti successivi. Una volta ottenuta la risposta dagli uffici preposti, i tecnici potranno presentare la Scia e avviare i lavori in maniera regolare.

Le Regioni e gli Enti locali hanno tempo fino al 30 giugno per adeguarsi alle nuove disposizioni, con la possibilità di apportare modifiche alle procedure.

Al fine di chiarire ed illustrare tutte le novità introdotte dai Decreti Scia 1 e Scia 2, il Dipartimento per la Funzione Pubblica ha pubblicato due Guide alla Segnalazione certificata di inizio attività (SCIA) - una per cittadini e imprese, l'altra per "le Amministrazioni - che serviranno per orientare nelle nuove procedure.

I documenti di riferimento sono consultabili ai seguenti link:

- [Supplemento ordinario n. 52/L alla Gazzetta Ufficiale](#)
- [SCIA Dlgs 222](#)
- [SCIA guida imprese](#)
- [SCIA guida PA](#)



Cassa integrazione in deroga prorogata a marzo

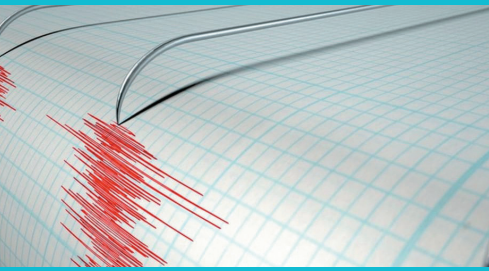
Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha fornito ulteriori precisazioni e chiarimenti in merito alla Cassa Integrazione in deroga (in sigla CIGD) che puntualizzano quanto previsto nella circolare dello scorso novembre in merito alle modalità di erogazione delle azioni di politica attiva.

Con la nuova circolare del 31 gennaio 2017, si è difatti chiarito che il termine di dicembre 2016, inizialmente previsto per l'utilizzo delle risorse da destinare alle azioni di politica attiva, nell'alveo delle risorse per la concessione della CIGD è prorogato sino al prossimo 31 marzo. Tale provvedimento si giustifica anche in considerazione del fatto che il decreto di assegnazione di ulteriori finanziamenti, nella misura di 65 milioni di euro in favore delle Regioni e delle Province autonome, è stato emesso solo il 22 dicembre con un conseguente lasso di tempo troppo breve rispetto alla scadenza prevista per consentirne il relativo utilizzo. La proroga al 31 marzo è valida solo per le azioni di politica attiva. Nella nuova circolare si chiarisce in via definitiva che la concessione del trattamento di mobilità in deroga è subordinato alla condizione che il provvedimento succeda a pregressi interventi di mobilità in deroga e/o ordinari essendo, viceversa, circostanza ostativa la sussistenza di precedenti trattamenti di disoccupazione.

Il testo integrale della circolare n. 2 del 31 gennaio 2017 è consultabile nell'area riservata.



Decreto “Sisma”: stop alla notifica delle cartelle



È stato approvato nella seduta del Consiglio dei Ministri del 2 Febbraio il Decreto Legge con cui vengono assunti alcuni provvedimenti urgenti per far fronte alle emergenze delle popolazioni del Centro Italia colpite dai terremoti degli ultimi mesi. Tra le misure più rilevanti che figurano nel testo del Decreto e che si riferiscono alla salvaguardia e al rilancio delle attività produttive, segnaliamo:

la sospensione, da gennaio a settembre 2017, dei termini per la notifica delle cartelle di pagamento e per la riscossione;

il differimento dei termini per l'assunzione della deliberazione da parte dei Comuni interessati, che si avvalgono di agenti per la riscossione diversi da Equitalia, sull'accesso alla procedura di “rottamazione” delle cartelle esattoriali;

la proroga della cassa integrazione per i lavoratori dipendenti delle imprese danneggiate dagli eventi sismici;

l'ulteriore proroga della cosiddetta busta paga pesante, consistente nella sospensione del pagamento dell'Irpef dal mese di gennaio al mese settembre del 2017 in favore dei lavoratori che sono residenti e/o domiciliati nelle zone più colpite dagli eventi sismici;

la semplificazione dei procedimenti amministrativi per consentire ai Comuni interessati il conferimento di incarichi tecnici, propedeutici alla presentazione dei progetti di ricostruzione;

la semplificazione in materia di pubblici appalti, per il conferimento di lavori, servizi e forniture utili a garantire la ripresa delle attività didattiche e scolastiche, anche attraverso la messa in sicurezza degli edifici danneggiati.

La bozza del Decreto Legge è consultabile nell'Area riservata.



Riduzione contributiva per le imprese edili



I Ministeri del Lavoro e dell'Economia e delle Finanze hanno confermato, attraverso un decreto, la riduzione contributiva a favore delle imprese edili per l'anno 2016. Il beneficio consiste in una riduzione sui contributi dovuti – nella misura del 11,50% – per le assicurazioni sociali diverse da quella pensionistica e si applica ai soli operai occupati 40 ore a settimana. Non spetta, quindi, per i lavoratori a tempo parziale. L'Inps ha emanato la circolare con la quale fornisce le indicazioni operative per il godimento del beneficio. Per i periodi di paga da gennaio a dicembre 2016, hanno diritto all'agevolazione contributiva i datori di lavoro classificati nel settore industria e nel settore artigianato. L'agevolazione non trova applicazione sul contributo – pari allo 0,30% della retribuzione imponibile – destinabile al finanziamento dei fondi interprofessionali per la formazione continua. La riduzione non spetta per quei lavoratori per i quali sono previste specifiche agevolazioni contributive ad altro titolo (ad esempio per assunzione dalle liste di mobilità o esonero biennale per le assunzioni a tempo indeterminato). L'agevolazione non spetta, inoltre, in presenza di contratti di solidarietà.

Per ogni informazione di dettaglio si rinvia alla circolare Inps n. 23 del 31.01.2017.



Fondo di Garanzia: 16,7 miliardi nel 2016



In attesa che entri in vigore la riforma, il Fondo centrale di garanzia ha raggiunto nel 2016 quota 16,7 miliardi di finanziamenti alle Pmi. La finalità del Fondo è quella di favorire l'accesso delle piccole e medie imprese alle fonti finanziarie mediante la concessione di una garanzia pubblica che si affianca, e spesso si sostituisce, alle garanzie reali portate dalle imprese. Rivolgendosi al Fondo, pertanto, l'impresa non ha un contributo in denaro, ma ha la concreta possibilità di ottenere finanziamenti senza garanzie aggiuntive (e quindi senza costi di fidejussioni o polizze assicurative) sugli importi garantiti.

Nel periodo che va dall'1 gennaio al 31 dicembre 2016, le richieste di accesso confermano, dunque, una dinamica generale molto positiva rispetto allo stesso periodo del 2015: si è passati infatti dalle 105.180 domande pervenute nel 2015 alle 116.645 nel 2016 (+10,9%). Ovviamente anche il numero delle domande accolte (114.487) è risultato superiore: +11,6% rispetto al 2015 quando erano state 102.596.

A fronte delle operazioni accolte, il numero delle imprese agevolate è stato di 74.818, registrando anche qui un aumento pari al 12,5%. Da segnalare una leggera diminuzione del valore del finanziamento medio erogato, passato da circa 146mila euro a circa 145,9 mila euro con riferimento a tutte le tipologie di imprese e di operazioni. La gran parte delle domande che hanno avuto esito positivo riguarda imprese localizzate nel Nord Italia (53.768 aziende, pari al 47,0% del totale) e nel Mezzogiorno (33.831, pari al 29,6% del totale).

Il settore Industria rappresenta il comparto con la quota più elevata di domande ammesse (49.798 operazioni pari al 43,5% del totale); seguono il commercio (44.011 operazioni pari al 38,4% del totale) e i servizi (20.369 operazioni pari al 17,8% del totale).

Le erogazioni hanno riguardato soprattutto imprese di micro dimensioni (59,7%), a cui seguono quelle di piccole dimensioni (31,3%) e le medie (8,6%). Rispetto al complesso delle richieste accolte, le operazioni di garanzia diretta rappresentano la quota prevalente (57,8%) con un discreto aumento (+22,7%), seguite dalle domande di controgaranzia (42,1%) che registrano una leggera diminuzione rispetto al 2015 (-0,8%).



Casasco ai Direttori: continuiamo a crescere insieme

Soddisfazione per i risultati raggiunti e sguardo proiettato al futuro, avendo l'intensificazione del rapporto con tutto il territorio fra gli obiettivi principali della Confederazione. È stato questo, in sintesi, il discorso che il presidente Maurizio Casasco ha tenuto questa mattina durante la Consulta dei direttori. "Abbiamo chiuso contratti importanti - ha ricordato Casasco - e altri ne stiamo chiudendo.

Abbiamo moltiplicato i nostri rapporti istituzionali e politici a livello sia nazionale sia europeo e internazionale. Abbiamo riavviato pezzi fondamentali della bilateralità che, mai come in questa fase storica, può giocare un ruolo determinante e vivificante per l'impresa e i lavoratori. Dal punto di vista della comunicazione abbiamo rimesso in un circuito virtuoso il sistema che ruota attorno alla Confederazione, grazie alla creazione di canali comunicativi ad hoc". Il presidente si è poi rivolto direttamente ai responsabili territoriali della Confederazione "questi risultati - ha detto - sono anche merito vostro perché avete sostenuto, nei rispettivi e importanti ambiti, queste azioni, ma anche perché ne avete realizzate, di vostra iniziativa, altre e ugualmente efficaci".

Casasco ha quindi invitato tutti a continuare su questa strada e anzi da fare ancora di più. "Il mio invito - ha spiegato - è quello di mantenere rapporti costanti e costruttivi con le organizzazioni sindacali e con tutti gli ambienti che ruotano attorno al lavoro.

È necessario essere sempre propositivi e alimentare il dibattito per costruire nuovi percorsi.

Mi immagino per il 2017, anno in cui la nostra Confederazione festeggerà i suoi 70 anni di vita, una tournée Confapi in giro per l'Italia, una sorta di road show per presentare, secondo un format da realizzare insieme, tutto il nostro sistema.

E per farlo serve il vostro fondamentale supporto". Il presidente ha ricordato infine che "il merito di Confapi è sempre stato quello di anticipare i cambiamenti. Dobbiamo continuare a farlo insieme".



VALUTARE LA PROPRIA IMPRESA
GUARDANDOLA DENTRO



Le aree tematiche di Quality Compass

IL LAVORO, I CLIENTI, I FORNITORI,
IL RAPPORTO CON IL TERRITORIO

La componente QUALITATIVA raccoglie informazioni che aiutano a guardare il FUTURO assetto dell'impresa. L'analisi QUALITÀ-

Si sperimenta l'app del credito

Si entra nel vivo per quanto riguarda la sperimentazione della applicazione "Bussola della Qualità". Si tratta di uno strumento innovativo, unico nel suo genere anche a livello internazionale che, nelle intenzioni delle Associazioni riunite nel "Forum delle variabili qualitative", contribuirà a migliorare la relazione tra banche e imprese, favorendo un ampio confronto sugli aspetti più prettamente di natura qualitativa che caratterizzano l'attività imprenditoriale.

Attualmente l'utilizzo di queste informazioni non ha particolare peso e l'auspicio è che, grazie alla diffusione di questo strumento, possano diventare parte integrante del processo di accesso al credito. Per servirsi dell'app si potrà usare sia un telefonino sia un tablet. È stata predisposta anche una versione utilizzabile da computer, accedendo via browser. A breve sarà reso disponibile, per le Associazioni territoriali aderenti alla fase di sperimentazione, lo schema di accordo che poi dovranno siglare con le Commissioni regionali dell'Abi. Dopo di che sarà possibile iniziare la vera e propria fase della sperimentazione che vedrà coinvolte, da un lato, le Associazioni territoriali di riferimento che assisteranno gli imprenditori e, dall'altro, gli Istituti bancari aderenti all'iniziativa.

Le associazioni territoriali del sistema Confapi che parteciperanno alla fase di sperimentazione sono Apindustria Brescia, Confapi Veneto, Confapi Napoli. In tempi brevi potrà essere aperta la sperimentazione anche ad Api Torino.



Avanti per il rinnovo del Ccnl Unionmeccanica Confapi

Prosegue in modo continuativo e serrato la trattativa tra Unionmeccanica e Fiom-Fim-Uilm per il rinnovo del Ccnl scaduto il 31 ottobre 2016. Unionmeccanica, che ha come preciso obiettivo quello di definire in modo unitario la tornata contrattuale, negli ultimi incontri ha consegnato a Fiom-Fim-Uilm un documento nel quale viene ribadita la volontà di mantenere e sviluppare la propria autonomia contrattuale e definire un rinnovo del Ccnl che tenga conto delle necessità del sistema delle Pmi rappresentate in relazione al quadro economico attuale. Nel corso dei precedenti incontri sono già stati definiti alcuni temi normativi come la formazione, le ferie e la legge 104. Durante l'ultimo appuntamento la delegazione di Unionmeccanica ha esposto le sue posizioni in relazione alla parte economica del rinnovo che possono così riassumersi:

- durata quadriennale del Ccnl;
- disponibilità a riconoscere la variazione salariale di recupero sull'indice Ipca a posteriori rispetto all'anno precedente;
- erogazione di somme di welfare annuali con beneficio del favorevole regime fiscale utilizzando anche l'attuale elemento perequativo contrattualmente previsto;
- istituzione della sanità integrativa che tenga conto dei valori e dei costi dell'Ente Bilaterale Metalmeccanici.



A Matera per incontrare buyers stranieri



Confapi, in collaborazione con ICE, organizzerà il prossimo 27 Febbraio a Matera, presso la sede della Camera di Commercio, un evento dedicato alla promozione del Made in Italy del settore legno e arredo, durante il quale le aziende del sistema incontreranno buyers provenienti da Azerbaijan, Kazakistan, Ucraina e Uzbekistan.

L'iniziativa prevede una sessione di incontri bilaterali e, il giorno seguente, l'organizzazione di visite aziendali presso alcune imprese del territorio materano che mostreranno agli ospiti stranieri l'eccellenza della produzione italiana.

L'evento si inserisce nell'ambito dei rapporti di partenariato tra Confapi e ICE, che ha dato luogo nel corso del 2016 a vari incontri sul territorio nazionale, che hanno favorito in tantissimi casi lo sviluppo di veri e propri rapporti commerciali tra le aziende Confapi e i rappresentanti dei mercati esteri, in molti casi extra Ue.

Come nelle precedenti occasioni, le aziende Confapi partecipano all'evento gratuitamente.



Agenda Confapi: 20 Febbraio – 10 Marzo



20 Febbraio: Pordenone, Incontro “Bando Isi Inail 2016. Incentivi a sostegno della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro”

21 Febbraio: Milano, Cda Fondo Dirigenti Pmi

21 Febbraio: Roma, Comitato paritetico OPNC

22 Febbraio: Roma, Commissione finanziaria

22 Febbraio: Roma, Comitato esecutivo Enfea

23 Febbraio: Morbegno (So), Seminario
“La risorsa idrica nelle attività produttive”

24 Febbraio: Torino, Seminario “A business bridge to the Usa. Come affrontare il mercato americano dopo la novità Trump”.

27 Febbraio: Matera, Aziende Confapi del settore del legno e arredo incontrano buyers stranieri

28 Febbraio: Roma, Trattativa di rinnovo del CCNL Unionmeccanica

2 Marzo: sede da definire, Trattativa di rinnovo del CCNL Unigec-Unimatica

2 Marzo: Milano, Cda Fondazione Idi

7 Marzo: Milano, trattativa di rinnovo del CCNL Unionmeccanica

10 Marzo: Abano Terme (Pd), Corso della scuola padovana di direzione aziendale “Strategia innovativa e gestione sostenibile della Pmi”



UE: Italia sostenga Pmi contro ritardo pagamenti

L'Italia ha due mesi di tempo per fornire alla Commissione Europea l'elenco dei provvedimenti adottati per ridurre i ritardi di pagamento da parte delle pubbliche amministrazioni nei confronti delle imprese, in ottemperanza a quanto previsto dalla direttiva UE del 2011 sui ritardi di pagamento.

Il Commissario all'industria Elzbieta Bienkowska ha affermato che i ritardi di pagamento pesano fortemente sulle imprese europee, in particolar modo su quelle più piccole, e ha richiesto a Italia, Grecia, Slovacchia e Spagna di prendere provvedimenti urgenti. Tempi di pagamento più lunghi significano maggior necessità di affidamenti bancari, maggiori oneri finanziari, peggioramento di rating, scarsità di risorse da destinare agli investimenti, poiché sottratti alla gestione di cassa. Questi fattori rendono le Pmi meno competitive, impedendone la crescita.

Confapi lo scorso novembre ha presentato una proposta al Parlamento in cui si chiedeva di adottare anche in Italia il sistema vigente in Francia fin dal 2009 che prevede un sistema di sanzioni comminate e incassate dall'Autorità Pubblica al soggetto, persona fisica o giuridica, che violi i termini temporali di pagamento. La proposta prevede che le sanzioni abbiano differenti massimali, in relazione al fatto che la violazione sia operata da un privato cittadino ovvero da una persona giuridica privata, e andrebbero a finanziare un fondo utile ad indennizzare le Pmi che subiscono ritardi di pagamenti dalla PA. "Questa norma – spiega Casasco – aiuterebbe moltissimo le imprese operanti nel nostro Paese nello svolgimento delle proprie attività quotidiane, combatterebbe le crisi di liquidità e di cassa, ridurrebbe il fenomeno dei mancati pagamenti e genererebbe un riverbero positivo per lo Stato che vedrebbe diminuire i mancati pagamenti dell'Iva da parte delle imprese. Inoltre, la presenza di una norma di questo tipo incentiverebbe le imprese estere ad investire in Italia poiché fornirebbe un perimetro rafforzato di certezze sugli incassi".



Progetto Mobilise: ancora in tempo per aderire

Le imprese Confapi avranno tempo fino al 30 giugno per aderire al progetto Mobilise. Il Progetto consente, infatti, alle imprese associate a Confapi di inviare propri dipendenti presso aziende europee o ospitare presso la propria sede un lavoratore straniero proveniente da un altro Paese europeo.

La durata del soggiorno potrà essere di minimo due settimane e massimo di due mesi ed è prevista la copertura dei costi di

MobiliseSME

viaggio, vitto e alloggio, attraverso la concessione al dipendente di un contributo che varia a seconda del Paese dove si recherà. Per partecipare sarà necessario iscriversi alla piattaforma (<http://matchmaking.mobilisesme.eu/>), almeno 15 giorni prima della data di inizio del soggiorno, indicando l'interesse ad ospitare un lavoratore straniero o ad inviare un dipendente all'estero. Lo scambio è volto, non solo a migliorare le competenze del lavoratore, ma anche a intessere rapporti con un possibile partner straniero. L'iniziativa si rivolge, infatti, anche ad imprese che hanno già rapporti con aziende estere e intendono inviare in loco un proprio dipendente per un periodo di tempo determinato. Per ogni tipo di informazione legate all'iscrizione alla piattaforma è possibile contattare l'ufficio estero Confapi al numero 0669015320 o all'indirizzo e-mail estero@confapi.org (Isabella Condino, Fernando Ippoliti).



Dall'Europa 15 milioni per l'innovazione

Scade il 4 aprile uno dei bandi previsti dal Programma Horizon 2020 in materia di innovazione delle Pmi. Il bando si rivolge ad organizzazioni di cluster, che comprendano al loro interno le Pmi, e richiede la presentazione di proposte che promuovano la collaborazione transfrontaliera, l'innovazione e l'imprenditorialità nelle diverse regioni europee. L'obiettivo è quello di sostenere lo sviluppo delle industrie emergenti in Europa, concentrandosi sull'integrazione e sul supporto a gruppi di piccole e medie imprese, in collaborazione con altri attori operanti nel campo dell'innovazione. Per la procedura di presentazione, i candidati dovranno presentare una concept note di massimo 10 pagine, che includa una descrizione delle idee e degli obiettivi nonché una relazione sulle principali attività, sulle modalità di attuazione e sui risultati attesi. La concept note dovrebbe, inoltre, descrivere come il progetto potrà avere un impatto significativo sulla crescita economica e sul numero dei posti di lavoro.

Solo le proposte che supereranno la soglia di valutazione della prima fase saranno selezionate per la seconda fase, in cui sarà richiesta la presentazione di una proposta progettuale completa, con una descrizione dettagliata del bilancio e delle attività previste da intraprendere. La Commissione europea mette a disposizione 15 milioni di euro per cofinanziare progetti fino a un massimo del 70%, prevedendo, invece, un finanziamento del 100% per i progetti presentati dagli organismi no-profit.

Horizon 2020 è il programma europeo di finanziamento per la ricerca e l'innovazione per il periodo 2014-2020, con un budget stanziato di quasi 80 miliardi di euro. Finanzia progetti di ricerca o azioni volte all'innovazione scientifica e tecnologica e si rivolge sia alle persone fisiche che alle imprese, enti di ricerca e organizzazioni non governative.

Tutti i dettagli al link:

<http://ec.europa.eu/research/participants/portal/desktop/en/opportunities/h2020/topics/innosup-01-2016-2017.html>

Cespim a Stoccarda per il progetto TRAM



Si è svolto a Stoccarda, presso la sede dell'IB, una delle più importanti Ong tedesche per la formazione professionale, il terzo incontro internazionale del progetto europeo TRAM.

Il piano, finanziato dalla Commissione europea nell'ambito del programma Erasmus Plus, vede la partecipazione di Cespim, società di formazione di Confapi, unitamente ad altri soggetti operanti nel campo della formazione.

Il progetto, attraverso un rafforzamento del dialogo tra scuola e mondo del lavoro, ha l'obiettivo di migliorare la dimensione internazionale dell'apprendistato, sviluppando linee guida, raccomandazioni e una serie di altri strumenti utilizzabili da imprese, istituti professionali e studenti.

È già operativo il sito web (www.tram-wbl.eu) e, tra pochi mesi, verrà lanciata una piattaforma che sarà fruibile gratuitamente da tutti i soggetti – scuole, studenti e imprese – interessati a realizzare forme di apprendistato in un Paese straniero.



Calenda: no a economia di mercato per la Cina

L'Italia ha espresso una posizione chiara in Europa opponendosi al riconoscimento della Cina come economia di mercato.

Il Ministro dello Sviluppo Economico, Carlo Calenda, ha risposto a un'interrogazione parlamentare, ribadendo la necessità di difendere le nostre imprese dai rischi che deriverebbero da tale riconoscimento.

Si tratta di una questione estremamente importante e delicata: con la firma del Protocollo di adesione della Cina all'Organizzazione Mondiale del Commercio, nel 2001, si è, infatti, stabilito che, decorsi 15 anni e rispettati alcuni parametri, le sarebbe stato riconosciuto questo status.

I 15 anni sono scaduti a dicembre 2016 e la Commissione ha proposto un regolamento che dovrà essere approvato anche dal Parlamento Europeo e che prevede l'utilizzo di una analisi dei prezzi medi comparati ai prezzi del Paese, nel calcolo dei meccanismi di dumping. Il Ministro Calenda ha però sottolineato la necessità di apportare delle modifiche a questo regolamento, in quanto il testo presenta delle lacune che potrebbero avere un impatto negativo sia sulle imprese europee sia su quelle italiane.

Confapi, già lo scorso 3 marzo, ha partecipato ad un'audizione presso il Parlamento Europeo facendosi portavoce del mondo industriale italiano per esprimere le forti perplessità di fronte al possibile riconoscimento dello status di economia di mercato alla Cina.



Mario Cesaroni nuovo presidente Confapi Industria Lombardia

Mario Cesaroni è stato eletto all'unanimità presidente di Confapi Industria Lombardia, federazione che rappresenta oltre 10.000 aziende. "Il mio mandato – ha dichiarato il neopresidente – avrà come obiettivo il perseguimento degli interessi delle territoriali e dei loro associati, condividendo strategie e programmi nell'interesse di tutti e rappresentando le territoriali lombarde presso le Istituzioni, sia a livello regionale che nazionale".

Cesaroni, 51 anni, vanta una ventennale esperienza di consulenza nel settore delle Telecomunicazioni. Si è occupato di alcune start up nel settore della new economy, sviluppando un importante network nazionale ed internazionale di relazioni. È ceo di Smartcom – www.smart-com.it – una cloud solution company e di Digital Facility – www.digitalfacility.it – società di facility management nel settore infrastrutture. Ad oggi ricopre anche l'incarico di Presidente di Confapi Milano con delega alle relazioni istituzionali.



Confapi Industria Parma: si parte dalla Legge di Stabilità

Grande partecipazione al seminario "La Legge di Stabilità 2017 alla luce dei chiarimenti dell'Agenzia Delle Entrate: approfondimenti e casi pratici" organizzato dalla neo costituita Confapi Industria Parma.

L'incontro è il primo atto concreto dell'associazione emiliana che ha scelto, per il proprio debutto in pubblico, un tema di grande importanza e interesse per le aziende. Sono due, infatti, i grandi filoni che riguardano direttamente le imprese: la conferma degli incentivi previsti dalla Legge Sabatini e il rifinanziamento del Fondo centrale di garanzia per le piccole e medie imprese.

Diversi gli argomenti illustrati nel corso del convegno dai relatori Federico Avanzi, Andrea Cevoli, Stefano Mendogni e Danilo Ricardi: la nuova Iri, la rottamazione delle cartelle Equitalia, super e iper ammortamento, il credito d'imposta ricerca e sviluppo, le nuove scadenze fiscali, gli investimenti in start up innovative, il rinvio dell'aumento delle aliquote Iva, la gestione dei beni mobili-immobili-valori immobiliari per le società semplici, la detassazione dei premi di produttività, i voucher e il welfare aziendale.

Api Lecco: novità per la Sicurezza in azienda



Oltre quaranta tra imprenditori e responsabili della sicurezza nelle aziende del territorio lecchese hanno partecipato al convegno, organizzato dall'Associazione Piccole e Medie Industrie di Lecco in collaborazione con Ats (Azienda Tutela Salute) Brianza. Silvia Negri e Domenico Calveri, responsabili in Api Lecco rispettivamente del settore Sicurezza e di quello per la Formazione, hanno coordinato il seminario tecnico al quale sono intervenuti come relatori Roberto Cecchetti, Direttore del Dipartimento di Prevenzione di Ats Brianza, e Roberto Aondio, Tecnico coordinatore di Ats Brianza per la sicurezza nei luoghi di lavoro.

Al centro degli interventi, in primo luogo lo strumento dei Piani Mirati di Prevenzione, vera e propria novità nel territorio lecchese.

“Con l'introduzione dei Piani Mirati e della Scheda di Autovalutazione, Ats non svolgerà più, com'è avvenuto fino ad ora, una mera funzione di controllo dell'applicazione delle direttive regionali in materia di salute e sicurezza sul lavoro – ha dichiarato Davide Gianola, Consigliere e Responsabile dell'Area Ambiente e Sicurezza di Api Lecco. Al contrario, l'Agenzia di Tutela della Salute ha rinnovato le modalità di rapporto con le aziende, coinvolgendole maggiormente, grazie alla mediazione delle associazioni di rappresentanza, sia nell'ideazione delle procedure per migliorare la sicurezza aziendale sia nel processo di valutazione e di controllo. Questo incontro è un'ulteriore prova dell'apertura di Ats alla collaborazione coi privati e una reale e proficua opportunità di confronto”.

Novità anche in materia di formazione obbligatoria delle figure preposte alla sicurezza nelle imprese. Aondio ha illustrato le innovazioni introdotte dall'Accordo Stato-Regioni, entrato in vigore nel mese di settembre del 2016, soffermandosi su quei provvedimenti che potrebbero causare problemi di interpretazione. Rispetto a quanto accaduto finora, infatti, il monte ore da accumulare periodicamente ai fini dell'aggiornamento sarà raggiungibile non solo frequentando corsi di formazione, ma in parte anche partecipando a convegni e seminari in tema di sicurezza. Inoltre, i criteri per determinare la formazione obbligatoria non dipenderanno più dal codice Ateco, bensì si baseranno direttamente sul livello di rischio che emerge dal Documento di Valutazione dei Rischi.

Api Torino: cambiare i Poli di innovazione



La Regione Piemonte ha avviato un bando che destina 15 milioni di euro alle imprese che, per la prima volta, intendano associarsi ai Poli di innovazione. “Qualsiasi misura che vada verso l'ampliamento della compagine di imprese che possano usufruire di strumenti di innovazione e ricerca –commenta il presidente di Api Torino, Corrado Alberto- è certamente da appoggiare e da sostenere. Ma probabilmente la scarsa adesione ai Poli di innovazione evidenziata dalla Regione Piemonte, mette in luce un'errata impostazione del

metodo stesso con il quale i Poli sono stati creati. È un fatto che oggi i Poli di innovazione non rappresentino compiutamente il sistema produttivo piemontese”.

Per Api Torino l'entrata obbligatorio in un Polo di innovazione per accedere a dei fondi, così come prevede la Regione, rappresenta solamente un requisito per la partecipazione al bando stesso ed è difficile che incoraggi realmente l'aggregazione delle imprese ai Poli di innovazione. “Siamo d'accordo sulla necessità di una partecipazione più ampia ai Poli da parte delle imprese piemontesi – precisa Alberto – ma non nascondiamo qualche dubbio, invece, sul fatto che questa possa essere la strada giusta per raggiungere l'obiettivo. Più efficace sarebbe, forse, che fossero gli Enti Gestori a preoccuparsi del raggiungimento di obiettivi misurabili”.

La soluzione che Api Torino propone alla Regione è quella di correggere la scelta di affidare la gestione dei Poli a soggetti privati. “La non neutralità del soggetto gestore dei Poli – sostiene il presidente di Api Torino – diventa ancor più grave se si considera che questi sono di fatto l'unico strumento a supporto dei progetti di ricerca delle Pmi. Se si vuole davvero rilanciare il sistema produttivo piemontese, occorre mettere mano al metodo con il quale le politiche industriali regionali vengono formulate e messe in atto. Sarebbe auspicabile – conclude Alberto – adottare metodi di gestione condivisi, piuttosto che limitarsi ad una visione parziale della situazione economica e produttiva regionale”.



Confapi Matera: ok agli investimenti per Acquedotto Lucano

Oltre 200 milioni di euro in tre anni per la realizzazione di depuratori, adduttori e reti idriche e fognarie. È la sintesi dell'ambizioso piano degli investimenti che Acquedotto Lucano dovrà realizzare in Basilicata e che è stato presentato agli imprenditori associati a Confapi Matera nel corso di un'affollata assemblea tenuta presso la sede materana dell'Edilcassa. Alla presenza del presidente dell'Associazione Massimo De Salvo, del presidente della Sezione Edili Claudio Nuzzaci e del direttore Franco Stella, i vertici della Società acquedottistica hanno illustrato nel dettaglio gli interventi previsti nella nuova programmazione e quelli già finanziati, compresi quelli sull'efficientamento energetico, considerati una priorità per un ente che intende valorizzare al massimo la risorsa idrica. “Ringraziamo l'amministratore unico Michele Vita e i direttori tecnico e amministrativo, Pellettieri e L'Episcopia – ha dichiarato il presidente De Salvo – per l'encomiabile lavoro che stanno svolgendo, dimostrando competenza, professionalità e disponibilità. Anche nei giorni convulsi dell'emergenza neve abbiamo avuto prova di grande efficienza e tempestività nel provvedere alla riparazione dei guasti, con l'aiuto delle imprese locali che si sono distinte per avere lavorato in condizioni climatiche molto difficili”. “Finalmente – ha aggiunto il presidente degli Edili, Claudio Nuzzaci – dopo anni di crisi si ricomincia a parlare di programmazione e di investimenti, parole cadute in disuso e che adesso, grazie al piano di Acquedotto Lucano, la più grande stazione appaltante

della Basilicata, tornano di moda. Questi interventi comprendono anche quelli del cosiddetto Piano Sud, già finanziato, che consentiranno di adeguare gli impianti di depurazione tra cui quelli di Matera. Le risorse finanziarie dunque ci sono.

Auspichiamo – ha concluso – che la Regione metta al più presto a disposizione le somme necessarie per cantierizzare tutte le opere previste, sia per dare alla Basilicata un sistema idrico e fognante moderno ed efficiente sia per offrire alle imprese lucane nuove opportunità di lavoro dopo anni in cui i cantieri hanno lavorato a ritmo molto ridotto”.

Confapi Edili Matera nel corso dell’incontro ha ribadito l’importanza che gli appalti siano articolati per lotti di minori dimensioni, in modo da consentire alle piccole e medie imprese di lavorare da protagoniste e non come semplici subappaltatrici.

Richieste anche assicurazioni sui tempi dei pagamenti, che in passato hanno creato non pochi problemi alle aziende locali. Dopo l’incontro con Acquedotto Lucano la Sezione Edili Confapi Aniem incontrerà altre stazioni appaltanti della Regione per conoscere i programmi di investimento e di sviluppo.



SISTEMA CONFAPI



Confapi-Federmanager: un nuovo fondo per i dirigenti Pmi

È stato costituito, alla presenza del presidente di Confapi, Maurizio Casasco, e del presidente di Federmanager, Stefano Cuzzilla, il Fondo “PMI WelfareManager”.

Il nuovo strumento, inserito nell’ultimo rinnovo contrattuale, è stato creato con lo scopo di adeguare alle mutate condizioni del mercato del lavoro le tutele per dirigenti e quadri superiori delle pmi. Quindi, sostegno al reddito per coloro che restano involontariamente disoccupati, ma anche e soprattutto attuazione di politiche attive per favorirne il reinserimento lavorativo, senza disperdere professionalità elevate che possono apportare valore aggiunto alle realtà produttive del nostro Paese.

“Siamo stati capaci di attualizzare strumenti già esistenti – ha spiegato Maurizio Casasco - e allo stesso tempo ne abbiamo introdotti di nuovi. Confapi e Federmanager finora hanno dimostrato di essere degli anticipatori che, anche in momenti di crisi non si aggrappano al passato, ma lavorano per ridefinire la cornice, e anche i tasselli, di un intero sistema che deve essere in grado di raccogliere le sfide e vincerle”.

“Prendendo atto delle oggettive difficoltà che incontrano le piccole e medie aziende industriali – ha dichiarato Stefano Cuzzilla, – il rinnovo contrattuale non ha previsto incrementi di natura economica, preferendo focalizzare l’utilizzo delle poche risorse disponibili sul rafforzamento degli strumenti e delle tutele del welfare contrattuale.

PMI W F MANAGER
Fondo di Solidarietà Manager PMI

Il Fondo PMI WelfareManager è destinato a favorire il reinserimento nel mondo del lavoro di dirigenti e quadri superiori attraverso la formazione e le politiche attive nonché, in via subordinata, a erogare prestazioni di sostegno al reddito”.

“È terminata – ha spiegato il Presidente di Fasdapi, Delio Dalola – la fase sperimentale in cui, per sette anni, abbiamo coordinato attraverso una gestione separata, le varie attività per garantire un sostegno ai nostri iscritti. Con il nuovo Fondo si è voluto dare vita ad uno strumento che agirà in proficua sinergia con il Fasdapi.

“L’istituzione di questo nuovo ente sarà una sfida da vincere per mettere in campo le azioni di politica attiva e passiva previste nel contratto – ha dichiarato il neo Presidente del Fondo PMI WelfareManager, Giuseppe Califano – “Il Fondo rappresenta una nuova iniziativa bilaterale dedicata alle politiche attive e passive per i dirigenti e i quadri superiori che perdono il posto di lavoro e ha tutte le capacità per vincere la crisi grazie ai suoi elementi qualificanti”.



L'offerta formativa Fapi per il primo semestre 2017



È stata approvata la nuova offerta formativa del Fapi per le aziende iscritte al Fondo Formazione Pmi, relativa al primo semestre dell'anno. L'offerta a inizio anno di una programmazione dettagliata si pone l'obiettivo di fornire un valore aggiunto alla strategia di crescita e sviluppo delle imprese beneficiarie, consentendo loro di pianificare le attività formative incentrandole sugli Avvisi più adatti a rispondere alle diverse esigenze.

L'offerta formativa approvata, pari a 9 milioni di euro, è articolata su tre assi: il primo “a sportello”, per il finanziamento di piani formativi presentati da singole imprese; il secondo “territoriale e generalista”, per il finanziamento di piani formativi interaziendali; il terzo, “a sportello”, destinato ad aggregati di Rete di imprese.

L'Avviso 1-2017 “Sportello Impresa” vede una dotazione complessiva di 2,5 milioni di euro, 1 milione dedicati alle aziende con più di 50 addetti, e di 1,5 milioni le altre. La presentazione dei piani, unicamente aziendali, potrà avvenire a partire dal 15 febbraio 2017 fino ad esaurimento delle risorse e comunque non oltre il 20 dicembre 2017. L'Avviso 2-2017 “Generalista Territoriale” prevede invece un finanziamento complessivo pari 4 milioni di euro, suddivisi per Regione/Macro Regioni, atti a finanziare piani esclusivamente interaziendali. La presentazione potrà avvenire a partire dal 15 marzo e fino al 28 aprile 2017. Infine l'Avviso 3-2017 “Sportello Conto di Rete”, i cui contenuti verranno definiti dal Consiglio del Fondo nel mese di marzo, offrirà l'opportunità di finanziamento per gli aggregati di aziende di nuova costituzione e già costituite. La dotazione prevista ammonterà a 2,5 milioni di euro.

Per maggiori informazioni:

- FAPI: Avviso 1-2017 “Sportello Impresa” CDA n.3 del 30/01/2017
- FAPI: Avviso 2-2017 “Generalista territoriale” CDA n.3 del 30/01/2017

Un nuovo sito per Fasdapi



Il sito internet di Fasdapi, il Fondo di assistenza e solidarietà per i Dirigenti delle Pmi, ha cambiato look. Il portale www.fasdapi.it si presenta da qualche giorno con un nuovo layout grafico e contenutistico, grazie all'introduzione di alcuni elementi innovativi per agevolarne la fruizione da parte di iscritti, aziende e di tutti i pubblici di riferimento.

Nuova anche l'immagine più fresca ed accattivante, al passo con le ultime novità tecnologiche di settore. Non solo la grafica è stata aggiornata, ma si è puntato anche sull'ottimizzazione della home page con un "menù" organizzato su due livelli, uno dedicato a tutti i navigatori, un altro ai soli iscritti Fasdapi. Una ristrutturazione dunque sia funzionale che informativa.

Il restyling, che troverà piena attuazione nei prossimi mesi, rientra nelle tante attività previste dal Progetto Cornucopia, nato dalla collaborazione delle parti sociali - Confapi e Federmanager - per promuovere la bilateralità manageriale nelle Pmi.

Masoero nominato presidente Fondo Dirigenti Pmi



L'Assemblea del Fondo Dirigenti Pmi, svoltasi a Roma martedì 31 gennaio, ha rinnovato le proprie cariche interne per il triennio 2017-2020. Presidente è stato nominato, Pietro Masoero (Federmanager), mentre vicepresidente del Fondo è Angelo Brusolino (Confapi). Gli altri componenti del Cda sono Giuseppe Dantona e Antonio Donnarumma (Federmanager), Antonino Giustiniani e Pier Orlando Roccato (Confapi).

I nuovi componenti dell'Assemblea sono Antonino Giustiniani, Massimo Guerrini e Francesco Napoli per Confapi, Giacomo Bridelli, Mario Cardoni e Stefano Cuzzilla per Federmanager. Sono stati nominati inoltre i tre membri del Collegio dei Revisori dei Conti. Si tratta di Maria Teresa Ferraro (Presidente), Guido Brazzoduro e Daniele Corno. L'Assemblea ha anche approvato all'unanimità il Bilancio preventivo 2017.

Fondazione Idi: nuova offerta formativa



La Fondazione IDI, sempre attenta all'accrescimento delle competenze all'interno delle piccole e medie imprese grazie alla realizzazione di percorsi formativi specifici ed innovativi per i Dirigenti e i Quadri superiori, organizza il prossimo 22 Febbraio, presso la propria sede di Milano, una giornata formativa. Il tema sarà: "Negoziazione quotidiana: metodi e strumenti per stabilire accordi costruttivi e duraturi". I contenuti del corso riguarderanno i fondamenti della negoziazione, i concetti chiave a sostegno di una contrattazione costruttiva e il processo negoziale. Il corso ha l'obiettivo di fornire a ciascun partecipante spunti, metodologie e strumenti utili per gestire in maniera consapevole e da protagonisti le situazioni negoziali, per acquisire uno stile costruttivo, non coercitivo né manipolatorio, e per comprendere le esigenze per valorizzare le proprie offerte e per formularne di mirate.

Per maggiori informazioni sul corso, [clicca qui](#).

CONFAPINEWS

Presidente
Maurizio Casasco

Comitato editoriale:
Marco Mariotti
Filiberto Martinetto
Ivan Palasgo
Annalisa Guidotti

Direttore responsabile:
Annalisa Guidotti

Segreteria:
Elena di Giulio

Redazione:

Daniele Bianchi
Elisabetta Boffo
Francesco Catanea
Isabella Condino
Valeria Danese
Angelo Favaron

Fernando Ippoliti
Elisabetta Malfitano
Anna Lucia Nobile
Giuseppe Edoardo Solarino

cespim

CONFAPI
SERVIZI

E.B.M.
Ente Bilaterale Metallmeccanici

ENFEA
Ente Nazionale per la Formazione e l'Ambiente

fapi
Fondo Formazione
Piccole Medie Imprese

FASDAPI

FINCREDIT
CONFAPI

FONDAPI

FONDAZIONE
idi
ISTITUTO
DIRIGENTI
ITALIANI

FONDO
DIRIGENTI
PAMI
Primo Piano
la formazione

PREVINDAPI
Fondo Pensione